

L'OMELIA

**L'UMILTÀ
E LA LIBERTÀ
DEL PAPA**



di ANGELO
SCOLA*

PER COGLIERE bene il valore da esperienza a esperienza, con il di Gesù in quanto destino possiamo riferirci al Papa. Parlando di san Pietro egli, qualche giorno fa, ha detto: «Questo uomo, pieno di passione, di desiderio di Dio, di desiderio del regno di Dio, del Messia, quest'uomo che ha trovato Gesù, il Signore e il Messia, è anche l'uomo che ha peccato, che è caduto, e tuttavia è rimasto sotto gli occhi del Signore e così rimane responsabile per la Chiesa di Dio, rimane incaricato da Cristo, rimane portatore del suo amore» (Benedetto XVI, *Lectio divina. Seminario Romano, 8 febbraio 2013*). L'uomo non ha paura di muoversi libero entro la realtà se sta spalancato e nudo di fronte alla presenza del destino. Si lascia scrutare fin nel profondo dallo sguardo di Dio. Allora egli è disposto non solo a confessare di aver sbagliato, ma soprattutto impara che un atteggiamento stabile di confessione è garanzia di verità per ogni sua azione. La croce di Cristo, morto innocente per noi, lo esige. Da questa attitudine noi invece di solito sfuggiamo, tanto ostinatamente il nostro io pretende su di sé le luci della ribalta.

(...) **DON GIUSSANI** parlava in proposito di moralità come continua ripresa: «L'ascesi sta proprio lì: non nel non sbagliare, o nello scivolare e basta, ma nella ripresa continua» (*Affezione e dimora, Milano 2001, 275*).

Per comprendere cosa sia l'atteggiamento di confessione facciamo un passo ulteriore. Al recente Sinodo dei Vescovi il Papa ha legato la parola confessione alla parola martirio, cioè al pagare di persona. Il martire, il testimone è colui che, esponendosi per primo, rende possibile l'incontro tra la libertà di Dio e la libertà degli uomini. Sempre l'incontro con Gesù Risorto avviene nell'incontro,

da esperienza a esperienza, con il testimone. La testimonianza non è solo buon esempio, questo è in un certo senso ovvio, ma è conoscenza della realtà e perciò è comunicazione della verità.

L'umile gesto sorprendente compiuto ieri da Benedetto XVI non dilata forse il nostro modo di conoscere cosa sia una vita piena che sa stare di fronte a Gesù destino dell'uomo? E questa posizione di verità non viene così comunicata a tutta la famiglia umana?

*Angelo Scola
Arcivescovo di Milano

L'UMILTÀ DEL PAPA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.